

# Non chiamatele guide di Siena «Questi sono due atti d'amore»

A cavallo fra le meraviglie della città e le terre della nostra provincia Orlando Pacchiani e Daniele Magrini hanno presentato i due volumi in Fortezza

SIENA

«Chi vive a Siena dovrebbe sentire un po' l'obbligo di conoscere meglio la propria città. Molti senesi, invece, la conoscono purtroppo in modo superficiale». Così Raffaele Ascheri, presidente della Biblioteca degli Intronati, ha introdotto le due guide dedicate alla città e al suo territorio, pubblicate da Typimedia Editore e scritte dai giornalisti Orlando Pacchiani e Daniele Magrini.

**Due differenti** percorsi, attraverso suggerimenti, indicazioni, scorci, paesaggi e passaggi. Sono 'Siena Explora. Guida della Città del Palio in 101 luoghi e 10 itinerari tematici' di Pacchiani e 'Siena e le Terre senesi, le 100 meraviglie (+1)', di Magrini,

entrambe accompagnate dalle foto di Fabio Muzzi. Le pubblicazioni sono state presentate ieri sera al Bastione San Domenico nell'ambito della rassegna 'Una Fortezza di libri'. All'appuntamento ha partecipato anche Rossella Lezzi, presidente di Federalberghi, che ha sottolineato: «Quando accogliamo qualcuno in casa nostra è importante raccontarla con amore. E l'amore è soprattutto conoscenza. Queste due guide potrebbero essere un modo per insegnare anche ai bambi-

GLI AUTORI

**Sono entrambi giornalisti e hanno accompagnato i loro libri con le foto di Fabio Muzzi**

ni a conoscere meglio la città, per consentire loro di raccontarla». «Spesso ci abituiamo alla bellezza - ha detto Luigi Carletti, editore Typimedia - ma la meraviglia è un sentimento da trasmettere alle nuove generazioni, per renderle consapevoli del nostro patrimonio, raccontandolo».

**Due lavori** autonomi, che guardano lo stesso soggetto da punti di vista diversi, e personali, ma che dialogano tra loro come a voler intessere un'unica narrazione della città. «Ho visto in questo lavoro - ha detto Pacchiani - la possibilità di fare un atto d'amore verso Siena. Ripercorrere una serie di cose, tra cui la funzione sociale delle Contrade e quanto sia importante per il tessuto della città. Un'occasione per proporre ipo-



Rossella Lezzi, Orlando Pacchiani, Raffaele Ascheri, Daniele Magrini e l'editore Luigi Carletti

tesi, itinerari tematici. La sfida di trovare centouno luoghi mi ha portato a riscoprire posti meravigliosi e meno noti». «Ho fatto un viaggio nelle terre senesi - ha raccontato Magrini - che hanno tra loro un dialogo inten-

so. Il libro è stata un'occasione per riprendere il racconto di questo territorio. Le foto di Muzzi sono il filo che consente una narrazione immersa in questa meraviglia».

**Riccardo Bruni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

**Fumetto, oggi si alza il sipario sul festival**

La manifestazione si svolgerà dal 16 al 18 settembre alla Fortezza

**Strisce e nuvolette, torna a Siena il festival del fumetto per ragazzi che in questa occasione unisce anche il mondo dei manga. Sarà presentato stamani, alle 11.30 alla limonaia dell'Area Verde Camollia, il Siena Comics 4 Kids + Manga 2022, che si svolgerà dal 16 al 18 settembre sul Bastione San Domenico, in Fortezza. A due anni dalla prima edizione, quella del 2020, torna quindi la manifestazione curata dalla Scuola di fumetto e scrittura di Siena, con il sostegno dell'assessorato alle politiche giovanili e in collaborazione con la libreria Mondadori, la libreria Nuvolette di China e l'associazione Propositivo. «Nella cornice esclusiva della fortezza - anticipano gli organizzatori - il pubblico potrà incontrare autori di opere di spicco dedicate ai giovani, fare laboratori, assistere a incontri sul tema della comunicazione per immagini e, la sera, divertirsi con concerti dedicati».**

Il dibattito sull'opera di Tresoldi

## Priorità, non invenzioni. Ora un'agenda concreta

Dal Duomo Nuovo alla terrazza di piazza del Mercato. Barzanti ammonisce sui rischi della modernità 'banale'

di **Roberto Barzanti**  
SIENA

**Chi non ha** immaginato la forma che avrebbe assunto il Duomo di Siena se fosse stato portato a termine il progetto che avrebbe mutato in transetto i volumi attuali? Chi non si è avventurato a sognare quale rapporto si sarebbe stabilito in uno spazio di strabiliante respiro tra la cattedrale ampliata, ristrutturata e il Campo? L'idea affidata nel 1339 a Lando di Pietro fu interrotta di necessità per rovinosi crolli strutturali, mancanza di risorse e per il dilagare delle peste nera. Se oggi vien da riproporre una domanda tante volte formulata è per il dibattito che si è acceso quando si è saputo che il Comune sta studiando un'iniziativa che dovrebbe riempire il vuoto: un'installazione metallica da collocare, sembra, per 6-8 mesi in piazza della Quercia.

**Era stata** stanziata la cifra di 150mila euro per costruire un modellino che esplicitasse le intenzioni dell'artista incaricato dell'impresa, ma le prospettive si è fatta fumosa anche per le vivaci e puntuali osservazioni critiche mosse da più parti con argomentazioni serie e preoccupanti. Il sindaco Luigi De Mossi se n'escie, non di rado, in ipotesi fantasiose ed è convinto che per in-



Una delle installazioni realizzate dall'artista milanese Edoardo Tresoldi

serire nella città linguaggi di un'estetica contemporanea si debba dar via libera a iniziative stravaganti e di banale 'modernità'. Questo lato della sua sensibilità non merita condanne sbrigative. C'è un

IL PIANO CHE DIVIDE

**Il Comune ha proposto di colmare il 'vuoto' di piazza con l'installazione dell'artista milanese**

assillo in lui che evidenzia un'inquietudine effettiva e ambizioni comprensibili. Se non che, invece di applicarsi a questioni strategiche da tempo emergenti e lavorare sulla base di un non improvvisato quadro di priorità, si inseguono soluzioni che nulla apporterebbero di rilevante. Tornando al tema del fantomatico Duomo Nuovo e dell'opera semicommissionata al giovane Edoardo Tresoldi (milanese, classe 1987), non è fuori luogo riflettere su aspetti determinanti (garbugli amministrativi a parte). Quello spa-

zio vuoto deve essere modulato dalla fantasia di chi lo attraversa e vi sosta, liberato dal posteggio, affidato all'immaginario di ognuno.

**Non si tratta** di tirar fuori il romantico ardore per l'archeologia dell'incompiuto, ma di sollecitare una visione che non induca a 'ingabbiarlo' in uno schema destinato solo a far rumore pubblicitario. Si è detto: il progetto (costo 2 milioni e 500mila) si realizzerà se vi saranno sponsor generosi. Perché, invece di attendere passivamente o di fantastificare un vacuo fundraising non si assume un ruolo più attivo e si lavora attorno alle grandi priorità di cui a vuoto si discute? Assicurare che un progetto si farà solo se a costo zero non è onorevole: c'è il rischio che qualcuno dica sì e consideri il tema in chiave seccamente commerciale. Si è istituita una Fondazione per il Santa Maria delle Scala che ha le casse pressoché vuote e, anziché assegnare il primo posto a difficili finalità allo 'stato nascente' si lanciano fantascientifiche bizzarrie. Da ultimo è spuntata l'idea di fare di piazza del Mercato una sorta di terrazza panoramica che consenta di scoprire la città da angolazioni inedite. No comment! Siena ha bisogno per le attività culturali di un'Agenda di qualità, concreta e incisiva. Non di estemporanee invenzioni.